

PRIMO PIANO

Nat-Cat, Q4 da incubo

Circa 2,9 miliardi di dollari. È la cifra a cui ammonta, secondo una stima preliminare, l'esborso che Swiss Re dovrà sostenere per pagare i sinistri derivanti da eventi catastrofici, sia di origine naturale sia umana avvenuti nel 2018. È quanto ha fatto sapere lo stesso riassicuratore svizzero sottolineando che solo nel quarto trimestre dello scorso anno il costo dei sinistri da catastrofe naturale ammonterebbe a circa un miliardo di euro, "principalmente per effetto della riassicurazione, al netto della retrocessione e ante-imposte", precisa una nota. In particolare, nel periodo tra ottobre e dicembre, gli incendi in California da soli potrebbero costare 375 milioni di dollari, mentre i danni generati dall'uragano Michael dovrebbero presentare un conto di 150 milioni e le conseguenze dei tifoni Jebi e Trami in Giappone porteranno a un esborso di 320 milioni. Passando alle catastrofi provocate dall'uomo, la perdita di un satellite, un grande incendio a un impianto industriale in Germania e un ulteriore aumento dei costi stimati per l'inondazione della diga di Ituango in Colombia dovrebbero aver determinato oneri per 300 milioni di dollari.

Per quanto riguarda invece l'intero mercato assicurativo, Swiss Re stima il valore delle perdite assicurate nel 2018 in 81 miliardi di dollari.

Beniamino Musto

MERCATO

Quali sviluppi per il mercato cyber

Per superare l'impasse della sottoassicurazione contro i rischi tecnologici le compagnie devono affrontare alcune sfide, a partire dalla difficoltà di creare modelli analitici fino ai vincoli normativi. Istituire collaborazioni con società specializzate e start up può rivelarsi una scelta conveniente

SECONDA PARTE

Pur essendo il mercato della cyber insurance cresciuto notevolmente negli ultimi anni, il livello di sottoassicurazione è ancora molto elevato. Per avere un ordine di grandezza, basti pensare che nel 2017 le catastrofi naturali e i danni cagionati dall'uomo hanno provocato globalmente danni per 337 miliardi di dollari¹, il 40% dei quali era assicurato; nello stesso periodo gli attacchi e incidenti cyber hanno provocato globalmente danni per 1,5 trilioni² (cinque volte tanto), di cui si stima che solo lo 0,03% (pari a 400 milioni) erano assicurati³. Le cause di questo gap sono riconducibili a problematiche sia dal lato della domanda, sia dell'offerta. Focalizzandoci sul lato dell'offerta, ci sono tre ordini di problemi che frenano l'appetito assuntivo degli assicuratori per questi rischi: 1. una bassa sofisticazione e precisione dei modelli di assessment e pricing; 2. la scarsità di strumenti e modelli analitici per monitorare i cumuli di rischio; 3. un quadro normativo non favorevole.

LA DIFFICOLTÀ DI CREARE MODELLI

Come visto, i rischi cyber sono presenti da poco tempo nelle agende degli assicuratori, ed evolvono a un ritmo incessante di pari passo con l'evoluzione della tecnologia. Le informazioni e i dati sugli incidenti cyber sono poi tenuti confidenziali dagli operatori di settore, per non offrire vantaggi competitivi ai propri competitor e per motivi di privacy, e questo frena l'evoluzione del mercato. La combinazione di questi fattori (scarsità di dati storici ed estrema variabilità dei rischi) rende molto complicato per gli assicuratori creare modelli predittivi efficaci e affidabili, e ciò li porta a essere molto cauti nella sottoscrizione di questi rischi. **Warren Buffet** ha recentemente preso posizione su questo tema, dichiarando "Non penso che noi né qualcun altro sappiamo davvero cosa stiamo facendo quando assumiamo rischi cyber"⁴.

(continua a pag. 2)





INSURANCE CONNECT È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



(continua da pag. 1)

SERVE UNA MAGGIORE CONDIVISIONE DELLE INFORMAZIONI

Il secondo ordine di problemi riguarda la difficoltà degli assicuratori di monitorare le proprie esposizioni. I rischi cyber hanno per loro natura un potenziale di diffusione globale (un attacco lanciato da un server in Russia può colpire simultaneamente computer in qualsiasi parte del mondo), il che li rende molto più difficili da assicurare rispetto, ad esempio, alle catastrofi naturali, che fanno danni di magnitudo molto elevata ma sono maggiormente prevedibili e colpiscono in zone circoscritte. A questo si aggiunge un problema che gli assicuratori hanno iniziato recentemente ad affrontare, quello dei rischi cyber silenti, ovvero potenziali sinistri, derivanti da incidenti cyber, registrati in polizze property o liability non pensate per coprire tali rischi, e che quindi non escludono né comprendono esplicitamente i rischi cyber. Uno degli scenari più frequentemente presi in considerazione dagli assicuratori è quello di possibili sinistri su polizze property derivanti da un attacco cyber a una rete elettrica pubblica. La difficoltà di valutare le reali esposizioni contribuisce a rendere questi rischi meno appetibili agli occhi degli assicuratori.

Il compito degli assicuratori potrebbe essere agevolato da normative più uniformi a livello globale o continentale, e dalla riduzione dei disincentivi alla condivisione e diffusione di informazioni sugli incidenti. Un ruolo più proattivo delle istituzioni nella copertura di eventi cyber catastrofici, come avviene con le catastrofi naturali, potrebbe infine aumentare la propensione degli assicuratori ad assumere questa tipologia di rischi.

IL VANTAGGIO DI COLLABORARE CON SOCIETÀ TECNOLOGICHE

L'ingresso nel mercato di nuovi player tecnologici, che normalmente vengono visti dagli assicuratori come una minaccia, nel caso della cyber insurance potrebbe invece rivelarsi un'opportunità⁵. La collaborazione da parte degli assicuratori con start-up e società tecnologiche specializzate nell'analisi, mitigazione e gestione dei rischi cyber, può contribuire ad aumentare la consapevolezza e l'educazione sui rischi cyber da parte dei potenziali clienti, accrescendo così la loro propensione all'acquisto delle polizze relative. (continua a pag. 3)



POLIZZA RC PROFESSIONALE
INTERMEDIARI ASSICURATIVI

www.polizzaRCintermediari.it
POLIZZA RESPONSABILITÀ CIVILE 2019

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Iscritti alle Sezioni A - B del RUI

MASSIMALE PER ANNO SINISTRO	FRANCHIGIA ZERO	FRANCHIGIA 1.000	FRANCHIGIA 5.000	FRANCHIGIA 10.000	FRANCHIGIA 25.000
1.875.927	€ 472,50	€ 425,25	€ 350,00	€ 297,50	€ 245,00
2.500.000	€ 519,75	€ 467,78	€ 385,00	€ 327,25	€ 269,50
3.000.000	€ 590,63	€ 531,56	€ 437,50	€ 371,88	€ 306,25
4.000.000	€ 637,88	€ 574,09	€ 472,50	€ 401,63	€ 330,75
5.000.000	€ 685,13	€ 616,61	€ 507,50	€ 431,38	€ 355,25

Gli importi indicati corrispondono al premio minimo. Il premio della polizza sarà conteggiato sul fatturato 2017

Condizioni operanti:

- ✓ Responsabilità solidale Legge 221/2012
- ✓ Rivalsa Fondo di Garanzia per iscritti Sez. B) del RUI
- ✓ Retroattività dalla data di iscrizione al RUI
- ✓ Attività relative a forme pensionistiche complementari

www.polizzarcintermediari.it è gestito da ASSIMEDICI Srl

20123 Milano, Viale di Porta Vercellina 20 - Tel. 02.91.98.33.11 - Fax 02.87.18.10.98
www.polizzarcintermediari.it E-mail info@polizzarcintermediari.it PEC info@assimedici.eu
Partita Iva 07626850965 - Iscr. RUI B000401406 del 12.12.2011 Cap. Soc. 50.000,00



(continua da pag. 2)

Da queste collaborazioni gli assicuratori possono poi acquisire quei dati sugli attacchi cyber e sui danni da essi provocati che sono la base su cui elaborare modelli predittivi e di risk assessment. Grazie ad accordi di distribuzione con queste terze parti, gli assicuratori possono poi offrire ai loro clienti l'opportunità di utilizzare innovativi strumenti di prevenzione e mitigazione dei rischi, ottenendo così un doppio risultato: un aumento del valore della propria offerta (servizi a valore aggiunto abbinati alla polizza) e una maggiore protezione degli assicurati dai rischi cyber, con ricadute positive sulla loss ratio. Ci sono già numerosi casi di partnership di questo tipo, come quelle realizzate dalle americane **CyberPolicy** (<https://cyberpolicy.com/>) e **AtBay** (<https://www.at-bay.com/>), e dalla britannica **Dynarisk** (<https://www.dynarisk.com/>) che offre i propri strumenti ad assicuratori come **Hiscox** e **Chubb**.

In conclusione, la gestione dei rischi cyber diventerà un elemento sempre più importante nelle vite delle persone e delle organizzazioni. Non è un tema semplice da affrontare, e non ci sono scorciatoie, ma rappresenta per l'industria assicurativa un'enorme opportunità per affiancare i propri clienti nella prevenzione, misurazione e gestione di questi rischi. La crescita di questo mercato dipenderà dalla disponibilità di strumenti per misurare e gestire i rischi e le esposizioni. La nascita di una nuova generazione di società tecnologiche specializzate in questa tipologia di rischi rappresenta per gli assicuratori un'enorme opportunità per abbattere le barriere esistenti e posizionarsi in un mercato che può garantire loro una crescita sostenuta nei prossimi decenni.

Yuri Poletto,
lead consultant at WeChangeInsurance
Insurance innovation think tank

- 1 Swiss Re (Sigma 2018)
- 2 M. Grant (2018)
- 3 Carrier Management (2018)
- 4 Bloomberg (2018)
- 5 EIOPA (2018)

(La prima parte dell'articolo è stata pubblicata su Insurance Daily di ieri, martedì 15 gennaio)

INIZIATIVE

Al via l'academy di Groupama

La compagnia ha avviato anche quest'anno il corso di programmazione web e mobile in collaborazione con partner tecnologici e istituzionali



Ha preso il via oggi la seconda edizione di Born2Code, l'academy di coding sviluppata da **Groupama Assicurazioni** in collaborazione con società di sviluppo informatico e partner istituzionali. L'academy, a cui prendono parte quindici giovani talenti tra 18 e 30 anni, selezionati tra più di 150 candidati, è patrocinata dall'**Ania** e sviluppata con la collaborazione della società di informatica **Softlab**, della piattaforma **Code-motion** e del **Maxxi**, museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma.

Il percorso formativo è gratuito per i partecipanti ed è strutturato in 11 moduli formativi con lezioni frontali, laboratori, seminari tematici e casi pratici, ai quali i giovani potranno lavorare h24 all'interno degli spazi dell'hub di **LVenture Group** e **Luiss EnLabs**, che ospitano l'academy.

L'avvio del corso è avvenuto alla presenza di **Carla Bellavia**, direttore risorse umane e organizzazione di Groupama Assicurazioni, **Giorgia Freddi**, direttore marketing e comunicazione di Groupama Assicurazioni, **Enrico Aprico**, direttore marketing e comunicazione di Softlab, e **Chiara Russo**, ceo di Codemotion.

Maria Moro

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it
Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano
T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

#60
dicembre 2018

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app **Insurance Review**



ALITÀ **50** DISTRIBU

ta il balzo *Il futuro dell'as
tra evoluzione
professionalità*

Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865